Venerdì 22 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 95.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il fatto massimo.

Dopo lungo alternarsi di *speranze* e *timori*, constatiamo oggi la dura realtà. Le *speranze* svanirono, e siamo alla vigilia d'una guerra al di là dell'Atlantico. Nè, causa la lontananza, avrà essa meno interesse per l'Europa ed in ispecie per l'Italia. E già, prima ancora che sia formalmente dichiarata, si cominciano a sentirne gli effetti, che saranno gravi per le industrie, per i commerci, per il credito pubblico.

Dunque da questo *fatto massimo* è oggi attratta la nostra attenzione, anzi l'attenzione dei Popoli e dei Governi nei *due Mondi*. E di ciò siamo spiacenti, dacchè, oltre pe' danni quali conseguenze della guerra lontana, le preoccupazioni per essa distraggono dalle faccende di casa nostra.

L'Italia, come le altre grandi Potenze, si proclamerà strettamente neutrale, ed impedirà ai nostri connazionali di prendervi parte attiva. Tuttavia dovrà invigilare, affinchè agl'Italiani che pur s'attrovano nel Nord-America, non sia recata offesa, come potrebbe avvenire in un conflitto marittimo, venendo le due Potenze belligeranti a rappresaglie insidiose.

Circa le simpatie dell'Inghilterra, non va dubbio; e chi ricorda la tradizione della sua politica coloniale, comprende il senso di queste simpatie. Però, e per antagonismo con l'Inghilterra e per i suoi buoni uffici rifiutati, la Russia potrebbe, nel corso della lotta, assumere un atteggiamento contrario agli Stati-Uniti. E anche la Francia, secondo il linguaggio d'un Giornale ufficioso, comprende come il conflitto ispano-americano danneggierà l'Europa ed il commercio francese.

Che se con la neutralità delle Potenze mirasi ad isolare quel conflitto, sì che abbia a teatro unico l'Atlantico, Cuba e le coste degli Stati-Uniti, le vicende della lotta potrebbero produrre complicazioni. Parlasi già della Spagna che cerca di allearsi le Repubbliche dell'America del Centro e del Sud. E se questa alleanza potesse avverarsi, ecco allargato il campo, e due civiltà e due razze cozzare insieme, la razza spagnuola e la razza anglo-sassone.

I Giornali d'ogni lingua ed il telegrafo a tutte le ore daranno notizie circa lo svolgimento dell'azione militare, di cui si annunciano già strumenti formidabili. E la risposta della Spagna all'*ultimatum* di Mac Kinley, che sarà attesa sino alla mezzanotte di sabato, diverrà il segnale del conflitto. Dunque a questo *fatto massimo* dovremo pur noi, dopo espresse tante *speranze* per la pace, dare posto distinto nella Cronaca politica. E dovremo con un po' di critica scernere le notizie e coordinare i telegrammi, mentre già comincia ad apparire l'industria gazzettiera di inventare, esagerare e falsificare. Così, ad esempio, oggi mettiamo in quarantena quella che a don Carlos (il quale l'altro jeri lasciò Venezia e si recò a Lucerna) sia stata da un agente degli Stati Uniti posta a disposizione la somma di quattro milioni di dollari, affinchè il Pretendente, quando più fervera la lotta, abbia ad aizzare i suoi partigiani nella penisola iberica, destando contro il Governo della Regina la guerra civile.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21.

Approvasi, dopo discussione, l'art. 2 del progetto di legge sul credito comunale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presiede Mussi.

Esaminate alcune interrogazioni, si discute l'elezione del Carovigno.

Questi siede all'Estrema Sinistra, solo, in un banco.

Numerosi deputati lo circondano quando chiede la parola.

Mussi presidente. — Ella non può parlare!

La Camera comincia a rumoreggiare.

Carovigno. — Mi si impone sempre di tacere. Protesto!

Urli fortissimi. Per alcuni minuti non si capisce più nulla. La Camera è in piedi. Mussi è costretto ad alzarsi dalla sedia presidenziale e scampanella furiosamente, non riuscendo a sedare il tumulto.

Finalmente si fa un istante di relativo silenzio.

Del Buono solleva la pregiudiziale, chiedendo se la Giunta esaminò bene le schede, perchè ritiene che non sia impossibile il ballottaggio.

La Camera intanto continua ad urlare. Si incrociano frizzi ed ingiurie; nulla si capisce.

Nocito risponde che la Giunta esaminò le schede e che il ballottaggio è impossibile.

Carovigno domanda nuovamente la parola. (Urli formidabili. Un deputato del Centro mostra i pugni all'Estrema Sinistra, mentre uno di destra grida al Ventura: Vada a recitare a teatro!).

Mussi mette ai voti la proposta di rimandare la discussione a domani.

Carovigno (scattando). Non voglio lasciarmi scannare dal presidente del Consiglio!

Un altro urlo si eleva. Rudinì sorride.

Carovigno però, comincia la lettura di un lungo discorso, spesso interrotto. Egli si difende dalle accuse mossegli. Dice che ottenne il 4 marzo il decreto di cittadinanza italiana. (*Commenti vivissimi, attenzione*). Il decreto venne firmato dal Re, ma il Presidente del Consiglio lo ritirò e lo annullò. Il deputato Martini può confermare la circostanza.

Marescalchi difende il Carovigno e propone che la discussione sia rimandata a tempo da destinarsi.

Grippo, membro della Giunta, difende le conclusioni di questa.

Spirito domanda al Governo se esiste veramente il decreto.

Di Rudinì (attenzione vivissima). Parlerò solo intorno all'incidente riguardante il decreto.

Carovigno. — Ecco il cavillo *(risa)*.

Di Rudinì. — Un decreto reale non è valido se non viene controfirmato da un ministro. Due deputati mi parlarono dell'affare.

Voci. — Fuori i nomi!

Di Rudinì. — I deputati Martini e Muratori *(commenti)*. Muratori mi sollecitò anche pel riconoscimento del titolo nobiliare del Ventura.

Carovigno. — A questo rinunzio.

Di Rudinì. — Assunte informazioni, e queste non essendomi risultate buone, credetti non dover controfirmare il decreto *(commenti)*.

Pantano sostiene che, prescindendo dalla questione del decreto, il Ventura può essere eletto quantunque triestino.

Voci. — Ai voti! Ai voti!

Carovigno riparla, seguito da altri oratori, fra rumori immensi.

Il Presidente mette ai voti l'annullamento dell'elezione. Carovigno si allontana. L'annullamento è approvato.

Dopo ciò si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla imposta sui redditi dei fabbricati, per sospenderla dopo due discorsi: Carcano e Zeppa, non essendo presente il ministro del tesoro. Si rimanda perciò a domani.

Approvansi a scrutinio segreto due progetti di legge, fra cui quello che riguarda la sistemazione dei fiumi veneti.

Tanto per variare.

Modo semplice per trovar moglie. Fra i sistemi più pratici e più spicci per trovar moglie, va annoverato questo, scovato da un pastore protestante del paese di Galles.

Il reverendo Deere, essendo rimasto vedovo, si rivolse dal pulpito al suo uditorio, e così parlò:

« Io mi rivolgo al mio popolo, e dico che colei ragazza o vedova, che desidera di unire la sua vita alla mia, si alzi in piedi. »

Due donne si alzano subito.

Il reverendo le esaminò e scelse una di esse.

Un mormorio si alzò dalla folla.

Erano le tre o quattrocento altre zitelle timide, che non avendo trovato il coraggio di alzarsi subito, imprecavano sommesse....

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

SGUARDO STORICO.

Qualunque sia per essere la fine della guerra, la quale sta ora per iniziarsi fra gli Stati Uniti e la Spagna; non può a meno di riconoscersi nella nazione spagnuola una fierezza ed una forza di resistenza quale invano si cercherebbe presso altri popoli, dove un pericolo — una sconfitta — fanno gettare alti lai; non di rado, travolgere persino in convulsa e rapida rovina lo Stato.

—

La questione cubana è un'antica questione, della quale la diplomazia europea si occupa da circa tre quarti di secolo.

Già nel 1882 avvenne un accordo tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra relativamente a Cuba, temendosi che la Francia volesse stabilirvi il suo dominio col pretesto di assicurare alla Spagna il possesso dell'isola, pure sino d'allora tumultuante.

Venti anni più tardi era già incominciata nell'Unione Americana l'agitazione per l'annessione di Cuba alla confederazione, poichè fino d'allora era inviso ai cubani il governo spagnuolo; che, conscio della sua impopolarità, teneva a Cuba una forte guarnigione e opprimeva il popolo con gravi imposte per mantenervi i soldati e una falange di funzionari.

Nel 1845 al Senato di Washington fecesi la proposta di avviare negoziati colla Spagna per la cessione di Cuba, e nel 1846 si formò una Società la quale offerse al governo spagnuolo, come prezzo di acquisto, 200 milioni di dollari.

La Spagna rifiutò ed allora incominciarono alcune spedizioni di americani, che vennero continuamente sconfitti dalle truppe spagnuole.

Nel 1855 la Spagna domava una insurrezione di creoli; nel 1868 alla rivoluzione intestina della Spagna rispondeva un moto di insurrezione degli indigeni nella parte orientale dell'isola.

Allora il moto aveva un'importanza nei riguardi della civiltà, perchè si trattava di abolire la schiavitù dei neri.

Il Generale Grant, in quel tempo presidente degli Stati Uniti, offriva alla Spagna il suo intervento a queste condizioni: indipendenza di Cuba, indennizzo alla Spagna di una forte somma garantita dagli Stati Uniti, abolizione della schiavitù, armistizio durante i negoziati.

Gli accordi essendo falliti, il moto continuò.

Nel 1870 la Spagna concedeva la libertà ad una classe di schiavi: ma la legge relativa non andava in vigore che due anni più tardi.

Nel 1873 nuova contesa tra la Spagna e gli Stati Uniti per la cattura dello *steamer* americano *Virginius*, cattura che fu seguita dalla fucilazione di tutto l'equipaggio.

Un incidente di quella fatta ebbe un lungo strascico diplomatico, che per poco non degenerò in un conflitto colle armi.

Ma allora la Spagna si sentiva ed era spalleggiata dalle altre Potenze europee; e quanto alla insurrezione coloniale principiata, come si disse, nel 1868, riuscì a porvi fine nel 1878, dopo avere speso 350 milioni e perduti 7 mila uomini.

Nel 1885 a Cuba si compieva l'emancipazione di tutti gli schiavi.

Questi i precedenti storici.

—

Attualmente ci troviamo di fronte ad una nuova insurrezione, la quale dura da oltre due anni e nella cui repressione la Spagna ha già impegnato oltre duecentomila uomini.

Gli Stati Uniti hanno assunto di fronte alla Spagna, un contegno analogo a quello tenuto nelle precedenti insurrezioni cubane: gli stessi sobillamenti, le stesse pratiche, gli stessi propositi.

Oggi non è semplicemente la sete di nuove conquiste che anima gli americani, e non è più, come un tempo, una questione di partiti quella che si agita intorno a Cuba: è invece un profondo sentimento di nazionalità e la convinzione che Cuba ha un valore inestimabile per il commercio, la navigazione, la potenza marittima dell'Unione Americana.

La prima arma usata dagli americani contro il possesso coloniale spagnuolo, fu quel famoso sindacato degli zuccari, col quale gli americani del Nord intendevano di colpire la principale produzione dell'isola, e rendere ai coloni cubani insostenibile la concorrenza, disertare le loro fattorie, isterilire le loro fiorenti campagne.

Una seconda arma fu il sovvenire di soccorsi di uomini e di denaro la rivoluzione cubana.

L'incidente poi dello scoppio del *Maine*, attribuito a spirito di vendetta spagnuola, mise il colmo alla misura della pazienza dalle due parti.

Gli americani da un lato accusano gli spagnuoli di un atto di inaudita barbarie: mentre gli spagnuoli rispondevano, offesi nel sentimento della propria lealtà, smentendo formalmente l'accusa.

Chi sia nel vero non è ancor detto; anzi difficilmente si potrà eliminare ogni dubbiezza, per quante inchieste si conducano a fine, poichè ciascuno sta fermo nella propria asserzione.

—

Le vicende posteriori non hanno omai bisogno di essere ricordate; giornalmente le siamo venute ricordando, man mano che il telegrafo le annotava, e son proprio la fosca e minacciosa cronaca di questi giorni.

Ma nella guerra imminente, qualche cosa di nuovo si presenta e impensierisce: perchè assai più di due nazioni, in lotta per inconciliabile conflitto d'interessi, si trovano in violento antagonismo due principii poderosi e che formano gli elementi costitutivi del mondo moderno.

La Spagna, difendendo il possesso di Cuba (che pochissimo, dopo tanto sgoverno, ricorda dell'antica stupefacente floridezza) difende tutto un patrimonio di gloriose e superbe memorie patriottiche...

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Il padre, riuscito a vincere la fuga dei cavalli, era tornato indietro e non gli rimase che deporre un appassionato bacio sulle labbra del freddo cadavere, tanto adorato.

Ahi, qual ritorno! Costernazione indomabile, distruggitrice che si era filtrata a tradimento, mentre la trama più gentile e più materiata di quanto v'ha di più bello e di più buono teseva la vita! La vita, in una delle sue crudeltà incosrate, aveva volato una vittima. La bella, l'amorosa, l'intelligente madre aveva, a quella rigogliosa figlia, tenera e appasionata, inflitta un'assoluta, una irrimediabile separazione.

Nei versanti ombrosi o solatii sparsi di ville e di giardini e di vigneti: nel vivo verde, dalle siepi, nei sentieri, negli alberi intorno, era una gioconda espansione di vita. Chiusi nel loro cordoglio, i personaggi del funereo convoglio, senza nulla vedere, nè nulla udire, accompagnarono l'Estinta.

Altariva si sentì esaurito. Esaurita anche la forza di soffrire, un'àtona vacuità era in lui, come uno stordimento gravoso: procedeva come un sogno. Eva crebbe con uno spasimo nel cuore, quasi la parola lusinghevole della giovinezza fosse morta: l'imagine di Giorgio, che in quel funesto tempo usciva sottotenente da Modena, l'umiliava come una grazia non gustata.

Altariva provò la sensazione d'aver l'anima assente. Vendette i cavalli, diede le sue dimissioni e si ritirò nella sua Fogliano, in Romagna, in balìa di un prepotente languore fisico e morale. In pochi mesi apparve invecchiato precocemente, a trentanove anni; un indifferentismo, una stanchezza, un sottile e logorante disgusto si stese su tutte le sue facoltà spirituali come una nebbia. Soltanto un'immensa pace gli veniva dal culto segreto, un affannoso martirio, consacrato all'amata Adele.

La signora Marianna, giunta all'età di sessant'anni, pareva assistere a quel deperimento del figlio con una reazione di volontà di donna che, provata a tante vicende dolorose, accettava quella ultima come un fatalismo a cui conveniva rassegnarsi.

Quantunque non fosse scorsa una perfetta armonia tra la nuora angelica e la suocera atrabiliare, costei dio prova della più profonda pietà per la sorte riserbata al figlio forte, gagliardo che minacciava logorarsi in un'agonia immutabile. Ma, passato il primo anno di lutto, cominciò col rimproverare Giuliano chè nè viaggi, nè distrazioni, nè amici, nè l'aspetto della figlia pure angosciata, valsero a gettare un po' di luce benefica sull'anima rattrappita. Un principio d'ira sbocciò in quello spirito in decadenza: e il suo contegno bisbetico, duro, nero giunse, neppure dopo cinque anni, ad attenuarsi e mitigare il tumultuoso cordoglio del tragico avvenimento. Essa non ebbe più una parola di sollievo pel figlio. Quasi un accenno di avversione riversò sulla nipote, tanto che un dì giunse a dirle rudemente:

— Anche tu perderai la testa con quel tuo bel Giorgio!

Perchè? Quella frase Eva non la dimenticò mai: in essa sentì concentrato un acre senso di tolleranza, che, a poco a poco, diventava irritazione nervosa: ma mentre Eva, esasperata del poco cristiano avviso, accoppiava la dolce visione del suo avvenire, con la santa imagine della madre, che quella sorte aveva benedetta, sentiva tutto l'eroismo dell'animo suo per vincere la ostilità ingiusta della nonna.

La fanciulla, commossa del martirio del padre, ne' primi tempi aveva provato saltargli al collo, sulle ginocchia per carezzarlo, baciarlo giocondamente, per vederlo sorridere: ma, folletto che apparteneva a lui, alla memoria della morta, s'accorse nondimeno che cominciava a disgustarlo. Se n'angustiò e per non sentirsi sola, volle il conforto di pensare a Giorgio.

Erano cresciuti insieme e la loro unione era stata decretata dalle rispettive famiglie. Il legame divenne ancor più stretto dal giorno che Chiara, rimasta orfana a Fogliano, fu accolta con amore e protezione dall'ospitalità degli Altariva.

Era stata una brutta giornata quella in cui Giorgio aveva dovuto separarsi dalla sorella e affidarla alle cure e alle vigilanze degli Altariva. La morte dei genitori gli aveva imposto di proteggere Chiara; ma la sua vocazione per la carriera delle armi, già avviata da pochi mesi gli mitigò quel dovere.

L'antica amicizia che vincolava le due famiglie si rassodò grazie al matrimonio prestabilito tra Giorgio ed Eva e alla parte che Chiara andava a sostenere presso gli Altariva di mantenere viva nel petto de' due innamorati l'amorosa fiamma, tenendo quasi il posto del fratello.

Presso Eva, Giorgio non ignorava che la sorella avrebbe adempiuto religiosamente la missione affidatale, e la buona fanciulla, penetrata d'affetto, di riverenza, di dignità pel prossimo legame sarebbe riuscita a superare ogni difficoltà.

Il tenente Giorgio era uno di quei giovani ben rari, dotati dalla fortuna d'ogni specie di sorrisi nella vita.

Suo padre, proprietario di una operosa ferriera a S. Sulpizio, era morto lasciandogli un nome intemerato, una ingente ricchezza e Chiara.

Malgrado la perdita del padre, seguita a quella della madre a otto mesi di distanza, fosse sovravenuta ad angustiargli i primi anni di grado, Giorgio conservava un'aria gaia, aperta, leale che gli conquistava la simpatia e la fiducia de' camerati.

Alla vigilia di separarsi per raggiungere il proprio reggimento a Roma, Giorgio non potè dormire. Il recente lutto, la posizione di Chiara in casa Altariva, i più riconoscenti rapporti che stavano per spiegarsi, gli confondevano i pensieri agitati.

Laggiù, a S. Sulpizio, nella villa dove gli Altariva passavano buona parte dell'anno, egli tornò a raccomandare ai generosi ospiti la sua Chiara. L'adorava quella fanciulla bionda d'un color fulvo, capriccioso, dagli occhi che brillavano di uno strano turchino, dal nasino sempre all'aria come in un infinito desiderio di sensazioni nuove; e il pensiero di farle abbandonare le mura paterne, e affidarla, perchè infiorasse i gusti fiorire, come sposa rapita dal marito, lo commoveva.

(Continua).

tiche, dal tempo in cui la gagliarda Castiglia, alla testa dell'Europa, apriva la marcia, durata fino ad oggi, del vecchio mondo alla conquista del nuovo.

Gli Stati Uniti, esuberanti di forza e d'ardimenti giovanili, rappresentano una formidabile decisiva ribellione all'egemonia europea; e la rigida dottrina di Monroe ha nella immensa terra di Washington milioni di fedeli, che non domandano di meglio che di proclamarla, tra il frastuono delle artiglierie, al cospetto di tutta Europa.

L'ora che sta forse per suonare è probabile sia ben funesta all'ultimo rimasuglio della potenza spagnuola; ma oltre questo v'è un fatto d'importanza assolutamente eccezionale e di cui male si possono da ora calcolare le conseguenze: è tutto un cielo storico che sta per chiudersi, epitaffio al tramonto del secolo che accese dovunque la face dello spirito di nazionalità.

Alle Cortes spagnuole.

Londra, 21. Le relazioni sull'apertura delle *Cortes* spagnuole sono concordi nel descrivere l'immenso entusiasmo, dimostrato tanto dai rappresentanti della nazione quanto dal popolo madrileno. Durante la lettura del discorso della Corona, la regina reggente teneva abbracciato con la destra il reuccio, che vestiva la divisa bleu scura dei cadetti, e portava la decorazione dell'ordine del Toson d'oro. Il piccolo re ascoltò, come tutti gli astanti, con vivissima attenzione il discorso che la regina reggente pronunciò con voce tremante di commozione.

Nell'aula del Senato era raccolta tutta la aristocrazia di Madrid. Le signore numerosissime occupavano perfino posti di senatori.

Alla solennità intervenne tutto il corpo diplomatico in tenuta di gala, eccettuato naturalmente l'ambasciatore americano.

Le grida di giubilo che scoppiarono sulla piazza, annunciarono alla Camera la venuta della regina, la quale entrando nell'aula, fu salutata da fragorosi ed entusiastici applausi che durarono parecchio tempo prima che la regina potesse parlare.

Il discorso, ascoltato con religioso silenzio, fu salutato a lettura finita con deliranti grida di *viva la regina, viva il re, viva Cuba*. Alla partenza della regina, le dimostrazioni di simpatia si rinnovarono.

Il patriottismo delle colonie spagnuole.

Buenos Ayres, 20. La colonia spagnuola residente nella Repubblica Argentina ha dato una prova di patriottismo che certo desterà dovunque ammirazione.

Scoppiato il conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti, le notabilità della colonia aprirono una sottoscrizione per regalare al patrio governo un incrociatore. Nessuno rifiutò il proprio obolo; tanto che si raccolse 3654000 franchi!

Onore ai figli della Spagna!

E notisi che la colonia spagnuola nella Repubblica Argentina si compone di circa 350 mila persone.

L'incrociatore verrà battezzato col nome di Rio della Plata.

Preoccupazioni americane.

Londra, 12. — Annunciano da Nuova York ai *Daily News* che l'apparente inattività e passività della Spagna, destà negli Stati Uniti gravissime preoccupazioni. Nessuno può rendersi conto del motivo che induce la Spagna, in questo supremo momento, ad ostentare tanta calma.

Ormai è certo che la Spagna non ha l'idea di abbandonare Cuba al suo destino, e perciò non si riesce a comprendere perchè la Spagna concentri la sua flotta al di là dell'Oceano.

Si teme che, nel caso di un'azione della flotta americana a Cuba, le navi spagnuole si rechino, evitando uno scontro col nemico al nord, a bombardare le città americane che sono senza difesa.

I corrispondenti di alcuni giornali inglesi annunciano che in America si calcola già sull'eventualità di una disfatta navale.

Un alto ufficiale di marina avrebbe espresso l'opinione che la squadra d'operazione americana a Cuba dovrebbe evitare di attaccare le fortificazioni dell'Avana, perchè molte navi potrebbero venire seriamente danneggiate e rese incapaci ad un'ulteriore azione. Questo creerebbe grandissimi imbarazzi all'America, che dispone al sud di pochissimi cantieri; cosicchè le navi, per venir riparate, dovrebbero venir inviate al nord. Sembra che la Spagna calcoli appunto su questa eventualità e prenda in conformità le sue disposizione tattiche, dimostrando molta abilità. Gli spagnuoli non affronteranno il nemico che quando questo sarà già indebolito.

La Spagna rifiuta l'« ultimatum ».

Madrid, 21. — Woodford ricevette l'*ultimatum* degli Stati Uniti, che consegnerà oggi al governo spagnuolo. Woodford non chiese ancora i passaporti.

— La Spagna si rifiuterà a ricevere l'*ultimatum* degli Stati Uniti.

Morire o vincere.

Madrid, 21. L'ammiraglio Filaloni condusse prima di partire da Cadice le proprie truppe dinanzi ad un'immagine della Madonna e tenne ivi un caloroso discorso patriotico, in cui disse che coloro che sentono paura non devono andare in guerra, ed esortò tutti a seguire coraggiosamente i propri capitani nei pericoli della battaglia.

L'ammiraglio s'inginocchiò quindi, invitato dai soldati, che assieme a lui giurarono di non ritornare in Ispagna se non vincitori.

Gli Stati Uniti entrano in campagna.
Il blocco di Avana.

New York, 21. La squadra dell'Atlantico è partita per stabilire il blocco immediato di Avana. Le truppe federali coopereranno colla squadra appena potranno essere concentrate, cioè probabilmente fra dieci giorni.

Contro la pirateria di guerra.

Il governo americano annuncia che egli si terrà alle seguenti disposizioni della dichiarazione di Parigi del 1856, e cioè:

1. Bandiera neutrale copre merci nemiche ad eccezione del contrabbando di guerra.

2. Merci neutrali sotto bandiera nemica sono immuni.

3. Soltanto il blocco effettivo è valevole.

E' chiaro che l'America si dichiara per tal modo contraria alla corsa, e ciò in vista dei danni che questa arrecherebbe al commercio americano, che sarebbero assai maggiori di quelli che avrebbe a patire la Spagna.

Un trattato d'alleanza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra?

New-York, 24. Il *York Herald* afferma essere in corso negoziati fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la conclusione d'un trattato d'alleanza.

Roma, 21. Qui si presta poca fede alla notizia d'un trattato d'alleanza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Ove però si avverasse, non credesi che l'Inghilterra prenderebbe parte attiva alla guerra, finchè questa rimane localizzata alle due potenze attualmente in conflitto.

La durata della guerra.

Non di una o poche settimane — ma di parecchi mesi prevedesi che sarà la durata della guerra fra Stati Uniti e Spagna; e ciò per la natura dei combattimenti, la pluralità sul mare, con flotte frazionate, con bombardamenti di città aperte.

Le altre Potenze.

Ha luogo vivissimo scambio di idee fra le cancellerie delle grandi potenze per concordare provvedimenti diretti a tutelare la libertà della navigazione e dei commerci internazionali.

Pare anzi che, dietro iniziativa della Francia, siavi in progetto una conferenza tra gli stati d'Europa neutrali.

Le navi italiane in America.

Cuba. Contrariamente alle notizie sparse, nessuna nave italiana versà inviata per ora nelle acque di Cuba, oltre il *Bausan* e l'*Umbria* che stazionano attualmente alle Antille.

Dimostrazione socialista a Budapest.

Scontri con la polizia.

Budapest, 21. Stasera i socialisti fecero qui una grande dimostrazione, che provocò anche sanguinosi scontri con la polizia. Verso le 7 di sera si radunarono sul piazzale dinanzi alla stazione della *Ostbahn* circa diecimila persone per attendere il capo del partito socialista Czeczimodya, che doveva arrivare da Oras-Laza per comparire domani dinanzi al tribunale per reato di stampa. La polizia aveva preso vaste misure per impedire dimostrazioni. Alla stazione di Steinbruck l'atteso aveva dovuto cambiare di carrozzone, e giunto a Budapest, fu fatto entrare in città inosservato in un *fiacre*. Dopo le 7 la polizia intimò lo sgombero della piazza, e non potendo la folla, causa la grandissima ressa, ottemperare subito all'invito di sciogliersi, le guardie usarono maniere così brusche da provocare conflitti. Le guardie sguainarono le sciabole e cominciarono a menar colpi; gli operai risposero lanciando mattoni che avevano presi in una vicina casa in costruzione. Le guardie a cavallo caricarono ripetutamente la folla, causando un fuggi fuggi generale, nel quale furono travolti molti bimbi e donne. Molte persone furono ferite con sciabolate.

Dopo le 10 di sera la calma era ristabilita. La polizia ha operato più di cento arresti.

La terra si raggrinza.

Leitmeritz, 21. — In seguito alle pioggie dirottissime si verificarono qui e in altri luoghi vicini, numerosi scoscendimenti di terreno che distrussero prati, campi e strade.

A Leitmeritz tali scoscendimenti abbracciano una superficie di 23 iugeri.

Cronaca Provinciale.

A quelli che si distinsero nell'incendio di Pontebba

Il Ministro delle Poste e Telegrafi concesse gratificazioni al capo ufficio Gerini ed agli impiegati Germano, Tallini e Gislon che si distinsero nel salvataggio dei valori e delle corrispondenze nell'incendio avvenuto alla stazione di Pontebba. Il Gerini fu eziandio nominato cavaliere.

Tolmezzo.

Annegamento.

20 aprile. — Felice Petris fu Luca, da Sauris, uomo sulla cinquantina, doveva venire qui per affari giudiziari. Discese dal suo remoto comune e, per accorciarla, anzichè attraversare il Degano sul ponte che sta presso Villa Santina, si accinse a guadarlo.

Sia che le forze gli mancassero, sia che il torrente ingrossato più violento scorresse di quello che le forze di lui potevano resistere, il poveruomo ne fu travolto. Il suo cadavere fu pescato poco lontano dal ponte: rigido, gli occhi spalancati, vitrei, livide le labbra contratte.

Il Petris lascia famiglia. Anche perciò la sua disgraziata fine è vivamente rimpianta.

Pordenone,

Il Re ad un sacerdote. Don Pietro Nonis di Cordovado nel di genetliaco di Sua Maestà faceva omaggio all'augusto nostro Sovrano di un Trattato da lui scritto: *Intorno ai doveri dei sudditi italiani verso il Re.* Sua Maestà, sensibile a questo nobile e delicato sentimento, accettò di buon grado il presente, incaricando il sindaco di Cordovado d'esternare all'autore i reali ringraziamenti.

Questo distinto sacerdote è quello stesso che l'anno decorso si meritava una lettera reale per aver presentato alla M. S un lavoro letterario da lui composto pel giorno anniversario della caduta dei gloriosi nostri soldati ad Abba-Garima.

Prata di Pordenone.

La vittima del Meduna. *21 aprile (ritardata).* Finalmente il fiume Meduna restituì ai disgraziati genitori la sua preda; il povero giovane Oscar Brunetta — dopo tante ricerche — fu trovato a circa tre chilometri più a valle del luogo della disgrazia, — ed oggi gli furono resi commoventi funerali. —

Fagagna.

Funeralia. — *21 aprile.* — *(y.)* — Jeri' altro cessava di vivere nell'età di 75 anni il sig. Francesco Vallassech, Presidente della locale Congregazione di Carità.

Stamane seguirono i funerali, ai quali assistevano: il Sindaco, alcuni membri della Giunta Municipale, del Consiglio Comunale, della Congregazione di Carità, il Segretario Comunale, i parenti e vari amici del defunto.

Caduta micidiale. — Otto giorni fa la bambina Ziraldo Valeria di anni 5, di qui, chiamata dalla propria nonna usciva in fretta sul ballatojo che sporge nel cortile e spintasi fuori un po' troppo, precipitò in basso riportando delle ferite alla regione frontale. In seguito a ciò jeri moriva.

Enemonzo.

Perfido figlio. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giov. Batt. Zanier perchè percosse la madre, certa Chiaruttini, cagionandole lesioni guaribili in giorni otto.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Fagagna, vivamente ringrazia la signora Anna Nadalutti vedova Vallassech, per l'elargizione di L. 100 fatta ai poveri del paese, nella luttuosa circostanza della morte del marito sig. Francesco Vallassech.

Cronaca Cittadina.

Per la solennità patriottica di domenica.

Hanno già aderito al Banchetto ai Veterani del 1848-49, che avrà luogo domenica alle 4 pom. nella sala Cecchini, il Sindaco, la Giunta municipale, altre Autorità, Veterani e Reduci, nonchè altri cittadini non Reduci.

Coloro che intendessero di prendervi parte, possono farne dichiarazione con firma nella lista apposita presso i negozi *Bardusco* in Mercatovecchio, *Caffè Nuovo*, *Ellero* Piazza Vittorio Emanuele, *Gambierasi* e *Barei* in via Cavour, presso la farmacia *Manganotti*, nonchè presso i parrucchieri *Petrozzi* e *Lang*.

Per il 1 maggio.

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare a tutti i prefetti del Regno, nella quale dichiara che sono proibite tutte le riunioni pubbliche, processioni od altre pubbliche manifestazioni nella ricorrenza del primo maggio.

Un progetto d'acquedotto per Gorizia.

Leggiamo nel *Corriere* di Gorizia: L'impresa Rizzani e Venier, di Udine, che gode fama di solida e onesta anche per altri lavori che sta eseguendo nella nostra provincia, è fra i molti che ora concorrono all'assunzione del lavoro di un acquedotto per Gorizia. Essa, e per lei il suo esperto tecnico signor ing. A. Grablovitz, ha pubblicato per le stampe il progetto compilato per questo acquedotto. Esso riflette come tutti gli altri presentemente, al Merzlech, la sorgente frigida e ricca che promette a Gorizia il gran tesoro dell'acqua potabile sana ed eccellente, quella che deve continuare per essa la tradizione di salubrità, di recalcitranza alle malattie infettive, tutto ciò che formò finora alla nostra cara città una bella e meritata rinomanza.

Le 200 copie di questo progetto verranno distribuite, e tutti i competenti potranno prenderne ispezione. Noi ci limitiamo a segnalarlo all'attenzione, come quello che dimostra seriamente studiata la questione nei suoi rapporti alla popolazione presente ed al prevedibile aumento fino a 36,000 abitanti dai 25.000 che si calcolerebbero attualmente.

Il progetto emerge nel punto capitale, l'unico che potè servire finora di pretesto ai detrattori del Merzlech, cioè alcune rare sue torbide. Ed emerge in questo che promette la maggior cautela e prudenza appunto in quelle opere preliminari che potranno dare poi una sicurezza matematica in merito, una norma precisa nel modo di regolarsi.

Teatro Minerva.

Anche ier sera per la seconda rappresentazione del RIGOLETTO si ebbe a questo teatro un numerosissimo e scelto uditorio. La vasta sala era gremita d'un pubblico che veniva a render omaggio al grande artista: *Kaschmann*. Palchi, poltroncine, scanni, tutto era esaurito, il loggione rigurgitava e come al solito sempre impaziente di dare anche lui il suo voto. *Kaschmann*, questo sommo cantante ed attore, cui natura largì voce dolcissima, d'una duttilita meravigliosa, adopera nell'emissione della sua poderosa voce, un'arte addirittura impeccabile. Attore dignitoso, sempre vero, *Kaschmann* non solo alletta, ma commove, non solo lusinga l'orecchio, ma molce il cuore. *Kaschmann* è cantante ed attore perfetto.

Il cantante che mira ad abbagliarvi e non a convincervi, e che tenta di sorprendervi e che a tal uopo si vale di tutti i prestigi dell'arte; di consueto vi lascia un vuoto nell'anima e passa... passa com'aura che vi abbia aleggiato d'intorno senza che quasi ve ne siate avveduti. *Kaschmann* adempie alla più ardua ed alla più santa missione delle arti, cioè quella di altamente commovere. Benedetto l'attore che sente e ti sforza a sentire!! Tale è *Kaschmann*.

La Biondelli nella parte di Gilda non lascia nulla a desiderare, poichè la sua voce facile, argentina ci fa sentire un bel *mi* nella chiusa della sua aria, ed il pubblico che apprezza la sua non comune agilità ed estensione di voce, le tributa meritati elogi ed applausi.

Il Coppola sempre artista corretto ed efficace riporta seralmente completo successo.

Molto bene la graziosa signorina Ballier nella piccola parte di Maddalena; così pure il basso Dadò dalla poderosa voce fresca e sempre intonata.

Ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Pintorno.

Questo complesso artistico, che per le scene del teatro Minerva può dirsi più unico che raro, è seralmente applauditissimo.

Il celebre *Kaschmann* fra un uragano d'applausi replicò: *« Si vendetta »* e il Coppola la ballata *« Questa o quella »*...

Attendiamo con impazienza la terza rappresentazione di domani sabato, sperando in una quarta. C.

Amore bendato.

La scena ha luogo sullo stradone di Chiavris.

Ecco avanzarsi trotterellando la vettura pubblica n. 17: un brumme.

Vi siedono tre persone: madre e figlia ed il costei marito. Giovani sono entrambo i coniugi; forastieri, all'apparenza; taluno, li dice da Cormons.

In senso opporto alla vettura procede, pedestremente, una giovane.

Vederla, discendare dal brumme, afferrar la pedestre... e *pattuffarla*, fu per la giovane sposa l'affare d'un lampo. Ma ed accadeva frattanto anche nell'interno della vettura una scena consimile; poichè la suocera *sgarduffava* il genero. Nel furore della lotta, andarono frantumate anche le lastre della portiera.

I pochi presenti alla scena dicono che quel marito avesse, prima del matrimonio, avuto qualche relazione con la *paluffata*, sì che... non la lasciò sola ma le lasciò un figlio ancor, come dice la canzone. Ma ormai, che rimedio ci può essere? se non il perdono e l'oblio?

L'automedonte, a cassetta, un po' se la godeva all'insolito spettacolo, un po' era lì sulle spine, non sapendo che pesci pigliare. Ma quando sentì il tintinnio dei vetri infranti, si commosse... e si voltò per timore che non gli fracassassero tutto quanto!

Una visita del R. Prefetto al comm. Marco Volpe.

Non fu vana parola, quella del R. Prefetto comm. Prezzolini pronunciata in occasione solennemente mesta: che il rappresentante del Governo nazionale non può mancare, quando si tratti di onoranze a cittadini benemeriti. E lo mostrò anche jeri con la sua visita al comm. Marco Volpe, in Chiavris.

Comunicatogli ufficialmente, dalla onorevola Giunta cittadina, la munificentissima donazione fatta al Comune dal comm. Marco Volpe — lire 225000 in danaro e circa lire 105000 valore dell'edificio — per assicurare l'esistenza dell'Asilo infantile che porta il suo nome; il comm. Prezzolini ne informava S. E. il Presidente dei Ministri, contemporaneamente concepiva il desiderio e s'imponeva il dovere, come persona e come rappresentante del Governo, di una visita all'illustre benefattore, allo uopo di porgergli i più vivi ringraziamenti per l'insigne atto compiuto. Ciò che fece nel pomeriggio di jeri, accompagnato dal R. Provveditore agli studi cav. Gervaso e dal R. Ispettore scolastico di Udine cav. Venturini; accolti dal comm. Volpe, in Chiavris, con tutta cortesia. Il Prefetto, con quella facile eloquenza che tutti in lui riconoscono, seppe trovare parole e frasi nobilissime, nello esprimere l'ammirazione che le ripetute munificenze del comm. Volpe destarono anche presso il nazionale governo; e nel ricordare come veroe duraturamente ricordevole esempio il comm. Volpe sia di quella ferrea volontà, di quella operosità instancabile, di quella generosità d'animo che onorano un uomo: lui che da umilissima condizione seppe assurgere alla opulenza e non la spreca o non ne abusa per vantaggio proprio, ma la rivolge al bene altrui.

Commosso era il comm. Volpe alle parole del R. Prefetto, così gentili, così opportune.

Dopo breve colloquio, il comm. Volpe condusse l'illustre capo della Provincia a visitare lo Stabilimento, dove tante operaie e tanti operai trovano lavoro. E fu ottima l'impressione che il Prefetto ne riportò — ammirato avendo e la disposizione dei locali e gli ingegnosi meccanismi corrispondenti agli ultimi progressi della meccanica, e soprattutto il sanissimo aspetto delle donne intente al lavoro. Onde nuove congratulazioni vivissime espresse al solerte industriale, facendo voti che molti possano la Provincia e l'Italia vantare uomini quali il comm. Volpe dotati di largo spirito di intraprendenza.

Così soltanto svilupperebbesi la ricchezza nazionale; che se alla laboriosità intelligente congiungessero lo spirito d'illuminata filantropia, il benessere sociale sarebbe assicurato. Dall'Opificio, il R. Prefetto passò a visitare la nuova Chiesa: e quivi ammirò le Pale dell'artista Giacomo Bergagna.

Il comm. Prezzolini espresse, congedandosi, il desiderio di ripetere in altre occasioni la sua visita, che tanto grato ricordo lascierà nell'animo suo.

L'Arcivescovo in Chiavris.

Domenica e lunedì, S. E. l'Arcivescovo si recherà in Chiavris e funzionerà nella Chiesa nuova sorta per la munificenza del comm. Volpe.

Lunedì festa di San Marco come annunciammo seguirà l'inaugurazione solenne della Chiesa stessa.

L'Arcivescovo alle Carceri.

Oggi, nella cappella interna delle nostre Carceri, celebrò la Messa S. E. l'Arcivescovo Zamburlini, amministrando anche la Comunione Pasquale a quanti vi si erano preparati con la confessione.

Lo assistevano Mons. Dell'Oste Parroco delle Grazie e il cappellano delle Carceri.

Consiglio comunale.

Il Consiglio è convocato per il prossimo venerdì.

Corso delle monete

Fiorini	225.50	Marchi	132.50
Napoleoni	21.60	Sterline	27.15

Per un portamonete.

Verso le 12 di ieri, accompagnata dal vigile urbano Antonio Chiandetti, si presentava all'Ufficio di P. S. certa Luigia Pin maritata a Pietro Tisiotti, ventisettenne, da Faugnacco (Martignacco) per denunciare che — trovandosi nel negozio Cantarutti in Piazza San Giacomo — credendo riporsi in saccoccia il portamonete, lo lasciò invece cadere a terra.

Ella, no; ma se ne accorse una donna, la quale si affrettò a raccoglierlo. Era certa Elisabetta Zomaro, ventottenne, da B saldella.

Poco dopo, anche la smarritrice si accorse di non avere più il taccuino; e re lo richiese alla donna.

— Dàimi cà el tacuìn ch' o vês ciapâd sù.

— Io?!.. Ce s' impensaiso?...

— Vo si, brute lare.

— A mi, lare?...

Tira e molla: la Pin mandò suo marito a cercare una guardia, e capitò il vigile sopranominato.

In questura, il delegato Ellero obbligò la Zomaro alla restituzione. Contro di lei verrà inoltro sollevata accusa di contravvenzione, per mancata consegna di oggetti rinvenuti.

Corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti.

La Camera di Commercio di Udine visto il regolamento sulle caldaie a vapore, il quale dichiara che nessuna caldaia può essere posta e mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato di capacità, ha deliberato di istituire un corso gratuito di 15 lezioni teorico pratiche per fuochisti e macchinisti, allo scopo di rendergli capaci di ottenere il prescritto diploma negli esami che saranno indetti alla R. Prefettura.

Docente sarà il prof. ing. cav. Giovanni Falcioni.

Le lezioni comincieranno il giorno 1 maggio venturo alle ore 3 pom. presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Società Operaia Generale.

Domenica, alle ore 8 1|2 avrà luogo nei locali della Società, l'assemblea generale di 2.a convocazione per trattare sull'ordine del giorno precedentemente pubblicato.

Ringraziamento.

La famiglia del povero e compianto *Oscar Brunetta* coll'animo angosciato dalla recente immane sciagura che la colpì, ringrazia profondamente quanti cooperarono a lenirle il dolore straziante d'una sì acerba perdita ed a rendere più solenni le estreme dimostrazioni d'affetto e di compianto all'infelice suo figlio.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Fiera di S. Giorgio.

Giovedì 21 aprile.

I lavori campestri e la minaccia di pioggia hanno determinato la limitata concorrenza d'animali sul mercato.

Le domande sono principalmente rivolte per le bestie da lavoro.

Prezzi quasi fermi come nell'antecedente fiera del 17 e 18 marzo.

Come di solito la maggior parte dei vitelli venduti furono acquistati dai negozianti toscani.

Si contarono 363 buoi, 430 vacche, 180 vitelli sopra l'anno e 312 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 65 paia di buoi, 160 vacche, 160 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi nostrani da lire 630 a 995 ed a lire 1000, 1033, 1580, un toro di kg. 728 a lire 54 1|2 al q. a p. v.; un paio bu i a lire 130 al q. a p. m.; Slavi da lire 554 a 685; vacche nostrane da lire 158 a 420, slave da L. 75 a 170; vitelli sopra l'anno da L. 140 a 330, sotto l'anno lire 87 a 130.

—

Circa 170 cavalli e 20 asini. Venduti circa 15 cavalli e 4 asini.

Prezzi notati: cavalli a L. 50, 90, 145, 155, 160, 180, 250, 300, 380; asini a L. 25 e 30.

Coi biglietti della Lotteria di Torino che concorrono all'estrazione col solo numero progressivo senza Serie o Categoria è molto facile vincere un premio di L. 25.000 - 50.000 - 100.000 e anche 200.000.

Jeri alle ore 5 pom. dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

Olga Franceschato di Nicola.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 5, nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, movendo dalla casa N. 6 vicolo della Vigna.

Memoriale dei privati.

Municipio di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 14 Maggio 1898 è aperto il concorso ai posti seguenti presso la Sezione Tecnica di questo ufficio Municipale:

a) di Ingegnere Municipale Aggiunto con lo stipendio annuo di L. 2400 e con l'assegno annuo di L. 400 per indennità di spese di trasporto entro il territorio Comunale.

b) di Applicato ai Fabbricati con lo stipendio annuo di L. 1600 e con l'assegno annuo di L. 200 per indennità di spese di trasporto come sopra.

Detti stipendi saranno aumentati tre volte di un decimo ad ogni sessennio di servizio compiuto, dopo la prima conferma quinquennale, e ciò sotto le condizioni e norme deliberate dal Consiglio Comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897.

Gli aspiranti dovranno unire alla istanza loro in originale od in copia autentica i documenti che qui si vanno ad indicare:

a) per entrambi i posti:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di vaccinazione o di aver superato il vaiuolo
3. Certificato Medico di costituzione sana e robusta e di immunità da difetti fisici in data posteriore a quella di questo avviso.
4. Certificato di Cittadinanza italiana.
5. Certificato penale del Tribunale Civile e Penale e della Pretura in data posteriore a quella di questo avviso.

b) per il posto di Ingegnere Aggiunto:

1. Diploma d'Ingegnere Civile.

c) per il posto di Applicato:

1. Diploma di Perito geometra rilasciato da un Istituto Tecnico del Regno.

Non sarà tenuto conto dell'aspiro di chi avesse oltrepassato l'anno 35.mo di età, eccezione fatta per chi si trovasse in attualità di servizio presso questo Municipio in qualità di Impiegato.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e si intenderà fatta ai termini e con gli obblighi e diritti stabiliti dal Regolamento disciplinare interno per gli impiegati e per l'ufficio Municipale 29 dicembre 1869 e successive aggiunte e modificazioni, del pari che dalla pianta organica approvata dal Consiglio stesso nelle sedute 17 e 23 dicembre 1897.

Formano parte delle attribuzioni ordinarie dell'Ingegnere Aggiunto anche quelle di ispettore del Corpo dei civici Pompieri e dei servizi materiali per l'estinzione degli incendi.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro giorni quindici decorribili dalla data del decreto con il quale sarà loro partecipata la nomina.

Dal Municipio di Udine, li 14 Aprile 1898.

IL SINDACO
A. di Trento.

—

Avviso.

Il sottoscritto Notaio è incaricato a trattare la vendita di una casa con orto, in un principale Suburbio di questa città, sulle basi di un utile impiego del denaro.

Valentino Baldissera Notaio in Udine
Via Paolo Sarpi N. 24.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto il giorno 10 Maggio p. v. per due posti di levatrice in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine
li 16 Aprile 1898

Il Sindaco
N. Agricola.

—

N. 390 XV-2

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 26 corrente mese è aperto il concorso al posto di Vice Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1000, pagabile a dodicesimi postecipati e soggetto a trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze di aspiro dovranno essere presentate a questo protocollo nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) Certificato penale,
c) Certificato di aver tenuto sempre buona condotta politica, morale e sociale,
d) Patente di Segretario Comunale.

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'Ufficio cui spira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* debbono avere una data non anteriore di due mesi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nell'istanza di accettare le condizioni fatte dal capitolato interno pel servizio di Segreteria.

La nomina avrà la durata di un anno in via di prova: le conferme successive saranno date per due anni.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio quindici giorni dopo la partecipazione di nomina. —

Dall'ufficio Municipale
Moggio, addì 1 Aprile 1898,

Il Sindaco
A. Franz.

Il Segretario
N. D. Macuglia.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali, ma con molti compratori, perciò quel po' di merce andò venduta assai bene.

Frumento — In quest'articolo gli affari sono limitati al consumo giornaliero, perciò i prezzi sono stazionari. Si quotò da lire 29.50 a 30.

Granoturco — Granoturco in forte ripresa, vendite discrete con prezzi in buona vista. Si quotò da lire 10.50 a 11 il comune fine, da lire 11 a 11.50 il giallone, e da lire 10 a 10.25 il cinquantino.

Avena — Molto ricercata e sostenuta con continui aumenti. Si quotò da l. 21 a 21.50.

Segala — Anche questo articolo è abbastanza sostenuto con prezzi in tendenza al rialzo. Si quotò da lire 14 a 14.50.

In Italia — Pel frumento i prezzi hanno subito un piccolo aumento in seguito a quello di qualche frazione dei grani esteri. Anche le partite nostrane e fine sono sempre ricercate. Pel melgone si nota pure sostegno nei prezzi. Le qualità fine specialmente, sono pagate a prezzi pieni.

Pel riso la situazione nella settimana può dirsi invariata.

Sempre ricercata la segala. Le partite scarseggiano e le estere sono di qualità molto deficenti. La tendenza è ferma e fedele all'andamento del frumento.

L'avena scarseggia assai sul mercato ed è perciò quotata a buonissimi prezzi. Il raccolto fu inferiore alla valutazione, e gli speculatori entrarono in giuoco colle alte richieste che creano un andamento irregolare, se non fittizio.

PUBBLICAZIONI.

Leopoldo Bizio — **Ricordi di Svezia e di Norvegia** — Casa Editrice Baldini, Castoldi & C. — Milano — Galleria Vitt. Eman. 17-80. L. 2.50.

Leopoldo Bizio in questo libro ha voluto raccogliere le impressioni di un suo viaggio attraverso la Svezia e la Norvegia fatto nel Giugno dello scorso anno. — Se lo scrivere di viaggi sembri a prima vista cosa facile perchè la materia ed il filo viene dato di per sè stesso, non è però cosa facile scrivere bene come ha fatto il Bizio in questa sua pubblicazione. — Per Lui il treno che attraversa le nebbiose pianure, le città che si elevano con le loro case appuntite, la nave che solca i freddi mari del settentrione, i fiordi, le notti artiche non sono semplice oggetto di fedeli descrizioni, ma ispirazione di nobili considerazioni e di elevati sentimenti. — I ricordi di Svezia e Norvegia certo si faranno leggere volentieri perchè ricchi di notizie interessanti, e perchè scritti con molta vivacità. G. P.

Notizie telegrafiche.

Il monumento a Silvio Spaventa in Roma.

Roma, 21. Nel pomeriggio d'oggi, in via Cernaja, nel giardino che fronteggia il palazzo delle finanze fu inaugurato il monumento a Silvio Spaventa.

Erano presenti il Re e la Regina, il presidente del Consiglio dei ministri, le presidenze del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, le autorità civili e militari, parecchie associazioni con le bandiere e molta folla.

Parlarono applauditi l'on. Chimirri e il ministro Branca.

Quindi i Sovrani e i ministri e le altre autorità firmarono l'atto di consegna del monumento.

I Sovrani al loro arrivo ed alla partenza furono acclamati vivamente.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori.

Malgrado la pioggia, una discreta folla assisteva alla cerimonia.

Le finestre dei ministero erano gremite di signore. Festeggiatissimo l'ottantenne senatore Schiavoni, leccese, compagno di prigionia di Spaventa.

La Regina vestiva una elegantissima toeletta di velluto e seta viola carico e cappellino con nastri bianchi e rose pallide. Il Re era in abito borghese.

Riccio rappresentava il paese di Bomba, patria di Spaventa.

ULTIMA ORA.

I progetti di Don Carlos.

Londra, 21. Il più influente dei consiglieri di Don Carlos ha informato il corrispondente parigino del *Daily Mail* che se il Governo attuale spagnuolo si mostrasse debole di fronte all'aggressione americana, Don Carlos entrerebbe immediatamente in azione.

I carlisti hanno già pronti parecchi depositi con armi e munizioni da fornire un esercito. Il più importante di questi depositi si trova a Milano, e tutto è pronto per un rapido trasporto in Ispagna per la via di Genova.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LE INSERZIONI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco